

3. ASPETTI PARTICOLARI

3.1 L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE NELLE QUATTRO PROVINCE

Chieti

Nel corso del semestre in esame l'industria chietina pare abbia superato la difficile fase attraversata nello scorcio dell'ultima parte dell'anno passato. Dopo il -5% del precedente periodo l'andamento produttivo ha registrato infatti un + 1,3, che seppure contenuto, denota una svolta al periodo difficile pregresso. Andamento che è stato accompagnato da un pari risultato sul fatturato e da una ripresa del grado di utilizzo degli impianti (dal 73 al 78 attuale) e da un differenziale tra le scorte (prodotti finiti-materie prime) mantenuto intorno a valori nulli. Tuttavia, sempre in termini di consuntivo, sono ancora presenti segnali di incertezza sul fronte degli ordinativi (-2,5%) e sul fronte delle esportazioni che subiscono una inversione di tendenza, sicuro principio di una progressione non favorevole sul piano più generale considerando che all'export l'industria chietina destina più del 20% della produzione. I segnali negativi riferiti alla produzione per l'estero sono presenti pressoché in tutti gli indicatori ma in maniera decisa soprattutto negli ordinativi per l'estero che tendono ad un ulteriore ribasso del -4,5%.

Rispetto agli aspetti strutturali l'industria chietina è quella che ha subito il maggior ribasso del livello di occupazione (-2,1%) ed è quella che assieme all'industria teramana ha attivato la maggiore quota di cassa integrazione anche se di carattere ordinario. Sugli investimenti, invece, si è mantenuto il trend dei periodi pregressi con un concorso tuttavia piuttosto contenuto (solo poco più di 5 aziende su 10 dichiarano di avere investimenti in corso). Giuste le condizioni di incertezza che trapelano dal tentennante andamento di consuntivo, le previsioni tracciate sulla base delle dichiarazioni degli imprenditori sono in genere negative considerato che sia in termini di produzione che in termini di ordinativi, il secondo semestre del 2003 dovrebbe essere contrassegnato da una fase negativa. Si prevede anche un ribasso dell'utilizzazione degli impianti, un calo del fatturato e soprattutto, fattore sicuramente preoccupante, un ulteriore calo della produzione per i mercati esteri. In controtendenza, ma non significativo a causa del generale rallentamento del processo, si prevede il livello occupazionale per il quale si dichiara un lieve aumento.

Nell'insieme i segnali di tenuta registrati nel semestre appena chiuso, appaiono, alla luce del trend di fondo, poco significativi e comunque insufficienti a ridare forza ad un sistema sicuramente ben strutturato e dotato.

L'Aquila

Nel corso del primo semestre 2003, per l'industria aquilana, si è ravvivato il ciclo produttivo in maniera quasi anomala considerata la fase di stagnazione che ha attraversato nel periodo precedente e le previsioni al ribasso che escono dalle prospettive. Il buon risultato registrato nel regime produttivo (+11,7%) difatti è stato accompagnato da una crescita del fatturato del +5,6%, anche a fronte del ribasso che hanno avuto i prezzi dei prodotti finiti. Sugli altri versanti, i risultati non sono



certo incoraggianti come emerge dal portafoglio ordini stabilizzato sui livelli del semestre precedente, dalla riduzione del tasso di utilizzo degli impianti (sceso a 65 che è il più basso valore tra le quattro provincie) e dall'aumento delle scorte delle materie prime che segnalano una caduta produttiva non programmata.

Sul fronte del mercato estero l'industria della provincia dell'Aquila che, assieme a Chieti, si afferma come quella a maggiore quota di esportazioni (il 27%), l'andamento produttivo è stato negativo (-1,0%) così come il portafoglio ordini attestato su valori anche inferiori. In tale contesto si rileva in termini anomali, la lieve crescita dell'occupazione, con l'assenza di ricorso alla cassa integrazione, è giustificato unicamente dal fatto che all'interno del campione di imprese non compaiono quelle aquilane (numerose) attraversate da fenomeni di crisi. Altrettanto anomalo è il fatto che lo sfavorevole andamento del semestre appena trascorso non si conferma sulla base delle prospettive tracciate dagli imprenditori.

Si prevede infatti ancora una crescita della produzione (anche se in rallentamento), una relativa stabilizzazione degli ordinativi, una ripresa del grado di utilizzo degli impianti ed una ulteriore crescita del fatturato. Se questo vale in generale, tuttavia, sul fronte dei mercati esteri le previsioni si confermano al negativo con un ulteriore calo sia dell'andamento riferito all'export (in termini di produzione e di fatturato), nonché una ulteriore riduzione del livello degli ordinativi riferiti a questo mercato. Tutto accompagnato da una tendenza che sul piano strutturale non dovrebbe subire particolari effetti negativi, come confermano le previsioni relative all'occupazione o agli investimenti.

In sintesi l'industria aquilana si può dire che sia attraversata da diffusi, anche se non palesi, segnali di malessere che, per ora, non si evidenziano dato il positivo diffuso atteggiamento assunto dalla classe imprenditoriale.

Pescara

Nel corso del primo semestre 2003 l'andamento congiunturale dell'industria pescarese comporta un aggravamento generale della già difficile situazione attraversata nella parte finale dell'anno precedente. Sia in termini di consuntivo che in termini di prospettiva il semestre in esame ha fatto registrare un andamento in cui tutti gli indicatori sono al ribasso: in particolare l'andamento della produzione, il grado di utilizzazione degli impianti perdono in media due punti percentuali accompagnati da un ulteriore abbattimento delle scorte. Anche l'andamento del fatturato, che pur non avendo avuto diminuzioni significative (-1,3%) a causa della erosione delle scorte di prodotti finiti, conferma il momento non favorevole dell'andamento di fondo della provincia.

Con riferimento al mercato estero la situazione in termini di consuntivo appare in controtendenza anche se, considerando il non rilevante peso che hanno le esportazioni, la diminuzione registrata (-4,3%) costituisce un segnale relativamente preoccupante considerato che ad esso si affianca anche una perdita di ordinativi meno accentuata dei dati di consuntivo.

Sugli aspetti strutturali le tendenze mostrano una lieve caduta con una occupazione condizionata dalla cassa integrazione straordinaria e con gli investimenti che invece perdono sensibilmente quota. Sul piano previsionale le prospettive tracciate dagli imprenditori tuttavia non appaiono tanto pessimistiche considerato

che gli indicatori riferiti ai regimi di produzione propendono per un andamento quasi stazionario o lievemente migliorativo. Questo, in particolare, con riferimento al portafoglio ordini, al grado di utilizzazione degli impianti ed alle vendite. Ancora negative sono le prospettive sul fronte del mercato estero rispetto al quale le previsioni confermano l'andamento non favorevole già registrato nel semestre in esame.

In tale quadro i livelli occupazionali anormalmente mostrano una relativa tenuta con la contestuale lieve riduzione della cassa integrazione. Si conferma la tendenza al ribasso anche degli investimenti che in termini di prospettiva si portano su quote dimezzate rispetto a quelle già basse riscontrate in consuntivo.

Il semestre in esame in definitiva conferma non solo una fase calante dell'industria pescarese, con una contestuale progressiva erosione delle potenzialità produttive espressa dalla inclinazione al ribasso della generalità degli indicatori congiunturali.

Teramo

Nel corso del primo semestre dell'anno l'industria teramana accentua il rallentamento avviatosi nel semestre precedente, portando la quasi generalità degli indicatori su valori negativi. Male sono andati difatti l'andamento produttivo, il fatturato, il portafoglio ordini e le stesse scorte che sono rimaste pressoché stazionarie come esito di una programmazione orientata quanto meno alla cautela. Per quanto riguarda il mercato estero, che in media assorbe il 40% della produzione totale, i risultati, seppure orientati al ribasso, sono stati meno problematici considerato che si tende ad una relativa stazionarietà (-0,8% la produzione, +1,4% l'andamento del portafoglio ordini).

Non particolarmente difficile è risultata a fine semestre la situazione relativa alla occupazione ed agli investimenti, anche se entrambi in diminuzione. Per l'occupazione peraltro si sono sommati i negativi effetti prodotti dell'aumento della cassa integrazione e la contestuale stabilizzazione del regime degli investimenti, sintomo di processi sostitutivi limitati alla manutenzione ordinaria.

Per quanto riguarda le prospettive future le indicazioni degli imprenditori prevedono invece un generale complessivo miglioramento: sono previsti infatti risultati di relativa stabilità o di lieve ripresa legati anche a qualche risultato positivo, come ad esempio l'andamento relativo al processo produttivo.

Anche sugli indicatori di carattere strutturale, come l'occupazione e gli investimenti, vengono previsti livelli in caduta, mentre nel fronte del mercato estero si delinea un andamento improntato all'incertezza considerate le tendenze alterne tra positive e negative tra i vari indicatori. Sul piano generale l'industria teramana pur essendo orientata al ribasso, nel quadro complessivo regionale, è quella che esce dal semestre in maniera meno compromessa comportandosi come la parte del sistema meglio strutturata.



TABELLE PROVINCIALI E REGIONALI

LA PRODUZIONE

	<i>Chieti</i>	<i>L'Aquila</i>	<i>Pescara</i>	<i>Teramo</i>	<i>Abruzzo</i>
<u>Andamento della produzione (variazione %)</u>					
<i>Consuntivo I semestre 2003</i>	1,3	11,7	-2,3	-2,2	4,2
<i>Preventivo II semestre 2003</i>	-6,6	4,3	0	0,3	-2
<u>Andamento del portafoglio ordini (variazione %)</u>					
<i>Consuntivo I semestre 2003</i>	-2,5	0,6	1	-1,3	-1,2
<i>Preventivo II semestre 2003</i>	-8,7	0,4	2,3	-0,9	-4,1

LE SCORTE

	<i>Chieti</i>	<i>L'Aquila</i>	<i>Pescara</i>	<i>Teramo</i>	<i>Abruzzo</i>
<u>Andamento delle scorte prodotti finiti (variazione %)</u>					
<i>Consuntivo I semestre 2003</i>	0,6	-0,1	1,6	0,6	0,3
<i>Preventivo II semestre 2003</i>	0,1	-0,1	0	0,4	0,1
<u>Andamento delle scorte di materie prime (variazione %)</u>					
<i>Consuntivo I semestre 2003</i>	-0,4	6,2	-2,5	0,2	1,3
<i>Preventivo II semestre 2003</i>	-0,7	-3,8	1,3	0,7	-1,1
<u>Andamento del costo di produzione (variazione %)</u>					
<i>Consuntivo I semestre 2003</i>	1,2	-1,4	2,8	1,6	0,7
<i>Preventivo II semestre 2003</i>	0,2	-0,9	3,5	-0,4	0
<u>Grado di utilizzazione degli impianti (%)</u>					
<i>Consuntivo I semestre 2003</i>	78	65	82	79	76
<i>Preventivo II semestre 2003</i>	75	72	86	81	78

**LE VENDITE**

	<i>Chieti</i>	<i>L'Aquila</i>	<i>Pescara</i>	<i>Teramo</i>	<i>Abruzzo</i>
<u>Andamento del fatturato (variazione %)</u>					
<i>Consuntivo I semestre 2003</i>	1,3	5,6	-1,3	-1,1	1,9
<i>Preventivo II semestre 2003</i>	-3,6	8,0	2,3	-0,2	0,5
<u>Andamento del prezzo dei prodotti finiti (variazione %)</u>					
<i>Consuntivo I semestre 2003</i>	-0,6	-10,2	0,0	0,2	-3,0
<i>Preventivo II semestre 2003</i>	0,2	0,0	0,3	0,1	0,2
<u>Mercati di vendita (%)</u>					
<i>regionale</i>	18	24	43	24	25
<i>nazionale</i>	61	49	40	50	51
<i>estero</i>	21	27	17	26	24
TOTALE	100	100	100	100	100
<u>Mercati di approvvigionamento (%)</u>					
<i>regionale</i>	16	17	36	24	21
<i>nazionale</i>	60	54	45	60	57
<i>estero</i>	24	29	19	16	22
TOTALE	100	100	100	100	100



IL MERCATO ESTERO

	Chieti	L'Aquila	Pescara	Teramo	Abruzzo
<u>Produzione per il mercato estero (variazione %)</u>					
Sì	71	59	46	60	61
No	29	41	54	40	39
% prod. esportata	28	40	8	43	35
<u>Andamento della produzione per il mercato estero (variazione %)</u>					
Consuntivo I semestre 2003	-1,8	-1,0	-4,3	-0,8	-1,8
Preventivo II semestre 2003	-1,4	-2,1	-3,0	-2,4	-2,3
<u>Andamento del portafoglio ordini per il mercato estero (variazione %)</u>					
Consuntivo I semestre 2003	-4,3	-4,1	-3,4	1,4	-4,1
Preventivo II semestre 2003	-4,5	-7,3	-3,1	1,8	-4,8
<u>Andamento del fatturato dovuto alle esportazioni (variazione %)</u>					
Consuntivo I semestre 2003	-2,2	-0,1	-1,3	0,3	-1,7
Preventivo II semestre 2003	-2,7	1,9	-2,3	2,4	-0,9

L'OCCUPAZIONE

	Chieti	L'Aquila	Pescara	Teramo	Abruzzo
<u>Andamento dell'occupazione (variazione %)</u>					
Consuntivo I semestre 2003	-2,1	3,3	-0,6	-2,0	-0,5
Preventivo II semestre 2003	6,8	-1,4	1,4	-1,0	2,9
<u>Ricorso alla C.I.G. (%)</u>					
CIG ordinaria	16,7	13,6	15,4	25	17,2
CIG straordinaria	0	0	0	0	0
Nessun ricorso	83,3	86,4	84,6	75	82,8
<u>Previsione di ricorso alla C.I.G. (%)</u>					
CIG ordinaria	4,2	11,5	0	21,4	13,8
CIG straordinaria	0	15,4	23,1	0	0
Nessun ricorso	95,8	73,1	76,9	78,6	86,2

**GLI INVESTIMENTI**

	<i>Chieti</i>	<i>L'Aquila</i>	<i>Pescara</i>	<i>Teramo</i>	<i>Abruzzo</i>
<u>Investimenti nel I semestre 2003 (variazione %)</u>					
Sì	58	50	62	43	72
No	42	50	38	57	28
<u>Ripartizione degli investimenti effettuati (variazione %)</u>					
<i>Per ampliamento</i>	23	40	28	48	34
<i>Per sostituzione</i>	42	55	52	39	46
<i>Altro</i>	35	5	20	12	20
<u>Previsione di investimenti futuri (variazione %)</u>					
Sì	55	60	39	43	67
No	45	40	61	57	33
<u>Ripartizione degli investimenti previsti (variazione %)</u>					
<i>Per ampliamento</i>	31	41	70	38	41
<i>Per sostituzione</i>	52	51	14	43	46
<i>Altro</i>	17	8	16	19	13



3.2 GLI ASPETTI DIMENSIONALI

Dal negativo andamento congiunturale che ha interessato l'industria abruzzese nel corso del semestre in esame si evidenzia come, rispetto alle dimensioni delle aziende, si consolidi quella duplice caratterizzazione che contraddistingue le aziende piccole dal quelle medio grandi. Sul piano strettamente evolutivo, rispetto agli andamenti meno favorevoli che hanno interessato in generale tutto il settore, la piccola impresa ha subito un più consistente rallentamento.

Per le piccole imprese difatti si è confermato il meno favorevole andamento che già le aveva interessate nel periodo precedente, considerato che questo segmento, nel contesto più generale, è stato quello che ha ottenuto i risultati peggiori.

Anche le grandi imprese, tuttavia, nel corso del semestre, a causa del peggioramento generale e della difficile fase esportativa hanno risentito dello sfavorevole andamento congiunturale. Significativo in tal senso è il peggioramento della situazione del settore dei mezzi di trasporto che nel semestre vede ulteriormente contrarsi il ruolo trainante che svolge all'interno del sistema industriale della regione.

Per le piccole aziende le cose sono andate male e soprattutto per quelle operanti nei settori tradizionali più tipici dell'industria abruzzese come la pelletteria, il legno ed in generale nelle varie attività con eccezione degli alimentari le cui imprese hanno registrato una relativa tenuta.

Le piccole imprese, nel corso del primo semestre 2003, hanno mostrato segni di cedimento anche sul piano strutturale perdendo quella peculiarità propria di facile adattamento all'andamento dei mercati, attribuibile a quelle caratteristiche intrinseche di elasticità e di flessibilità proprie del segmento.

Nel semestre in esame le aziende maggiori hanno fatto registrare un andamento relativamente positivo, eccetto che per quei settori più strettamente coinvolte in alcune crisi di ordine più generale, come ad esempio quelle del settore alimentare. Tra queste tuttavia quelle caratterizzate da una forte internazionalizzazione dei mercati e da una forte tecnologia, come ad esempio la chimico farmaceutica, sono andate relativamente bene mentre in quelle legate al filone del tradizionale si sono avvertiti segnali di rallentamento. In dettaglio, nel prospetto che segue sono riportati gli indicatori fondamentali che ben evidenziano l'articolazione degli andamenti per i principali segmenti dimensionali.

INDICI CONGIUNTURALI GENERALI PER CLASSE DI DIMENSIONE DELLE AZIENDE

INDICATORI DI CONSUNTIVO

Dimensione Azienda	Andamento produzione	Ordinativi	Fatturato	Produzione esportazioni	Ordinativi estero
Fino a 49 addetti	-2,6	-2,7	1,6	-1,0	-6,0
da 50 a 99 addetti	2,3	-1,4	3,1	-2,8	-4,2
da 100 e oltre	5,1	0,4	1,8	-1,3	-2,8

INDICATORI DI PROSPETTIVA

Dimensione Azienda	Andamento produzione	Ordinativi	Fatturato	Produzione esportazioni	Ordinativi estero
Fino a 49 addetti	-2,8	-30,	-0,5	-6,7	-5,5
da 50 a 99 addetti	-1,4	-2,3	0,9	-3,5	-4,5
da 100 e oltre	1,5	-5,2	0,8	-0,9	-4,0

3.3 IL TERZIARIO AVANZATO

La fase riflessiva attraversata dall'industria, che è la primaria fonte della domanda di questo settore, ha prodotto un relativo contenimento della domanda di servizi più avanzati come, ad esempio, quello riferito alla ricerca e quelli informatici in genere.

Di seguito all'avvio riflessivo segnato nel corso dell'ultimo semestre dell'anno passato, il terziario nel corso del primo semestre ha avuto un andamento congiunturale decisamente negativo, che si è evidenziato con una netta diminuzione del fatturato, e da un peggioramento del quadro produttivo in cui hanno rafforzato la posizione le attività di consulenza e marketing che appaiono legate a processi meno innovativi.

In Abruzzo i settori più avanzati stentano a decollare soprattutto a causa della organizzazione strutturale delle imprese industriali in cui prevalgono due caratterizzazioni di fondo, l'una più attrezzata e generalmente dotata di strutture interne e l'altra, più tradizionale che costituisce una componente della domanda di tipo residuale frutto soprattutto della prevalenza di imprese di più ridotte dimensioni.

Da questo punto di vista si rileva, infatti, come le attività del terziario siano fortemente condizionate non solo nella loro organizzazione produttiva, ma soprattutto nelle specificità proprie dei canali in cui si esplicita la domanda dei servizi delle imprese che restano strettamente collegati agli andamenti congiunturali. In relazione ai mutamenti di mercato, difatti, si evidenzia ad esempio come nel terziario vadano recuperando spazio quelle attività che più direttamente l'azienda è obbligata a richiedere all'esterno (come ad esempio la certificazione di qualità), ovvero quelle in cui l'evoluzione dei servizi è tale che le stesse aziende stentano a seguirne i cambiamenti, come ad esempio i servizi informatici.

Si rileva pure come a fronte di questi cambiamenti l'organizzazione produttiva delle imprese del terziario subisca dei mutamenti anche d'ordine strutturale, come, ad esempio, quelli riferibili ai cambiamenti di peso tra lavoro dipendente e lavoro indipendente.

Per quanto riguarda l'andamento produttivo, come si diceva, la sfavorevole fase congiunturale dell'industria da una parte, e dall'altra dei fattori di ciclicità dei servizi, per i quali le aziende esaminate sono più vocate, nel corso del semestre in esame si è verificato un significativo riallineamento dei tassi di crescita con le tendenze di fondo che si sviluppano in funzione degli ordinativi conseguiti dal settore, ottenendo un risultato del -6,15 rispetto al +12,4 del semestre precedente.

Nel semestre in esame riemergono così quei fattori di collegamento ciclico con gli andamenti congiunturali dell'industria la cui tendenza al ribasso trova una diretta conseguenza sugli ordinativi del terziario, confermando una tendenza reattiva di tipo ciclico già evidenziata nei risultati delle indagini passate. E sempre più insussistente l'attività sui mercati esteri, anch'essa imputabile alla fase difficile che attraversa l'industria in generale, comunque riconducibile ad una scarsa potenzialità operativa di questo settore in quei campi in cui la competitività assume un ruolo rilevante.

La tendenza lievemente positiva riscontrata negli investimenti attesta un certo impegno degli imprenditori verso un potenziamento operativo tuttavia non supportato da iniziative orientate a processi di riqualificazione dei servizi più complessi, come è dimostrato anche dallo scarso rilievo che si dà agli investimenti in R&S i quali, non solo diminuiscono come incidenza rispetto al totale di investimenti (appena il 1,5%), ma addirittura rappresentano una cifra irrisoria anche rispetto al fatturato ed agli utili. Sicuramente questo è sintomo di una caduta di interesse degli imprenditori del terziario verso possibili trasformazioni che possano agevolare quei processi di cambiamento utili per capire i mercati ed organizzare la propria attività secondo i mutamenti che essi vanno subendo.



TERZIARIO AVANZATO

Consuntivo

ATTIVITÀ SVOLTA (%)	II semestre 2002	I semestre 2003
Consulenza	61	57
Informatica	22	43
Ingegneria	6	0
Marketing	28	21
Certificazione Qualità	22	29
Formazione e Risorse Umane	17	29
Servizi alla ricerca	0	7
Altro	22	43

ADDETTI (Valori Percentuali dipendenti ed indipendenti)			
	Dipendenti (%)	Indipendenti (%)	Totale (%)
Fine 1° semestre 2003	70	30	100,0
Fine stesso semestre anno precedente	74	26	100,0

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE (%)			
Variazione percentuale fatturato	Italia	Eestero	Totale
Variazione su 2° semestre 2002	-6,15	0	-6,15
Variazione su stesso semestre anno precedente	-1,70	0	-1,70

ANDAMENTO ORDINI			
Variazione percentuale	Italia	Eestero	Totale
Variazione su 2° semestre 2002	-0,3	0	-0,3
Variazione su stesso semestre anno precedente	-4,1	0	-4,1

Incidenza percentuale di fatturato estero su totale fatturato	
Semestre in corso	0,0
Stesso semestre anno precedente	0,1

INVESTIMENTI IN R&S	
Variazione percentuale del totale investimenti	
Rispetto al 2° semestre 2002	1,5
Rispetto allo stesso semestre anno precedente	0,2
Incidenza percentuale degli investimenti in R&S	
Rispetto al totale degli investimenti	12,5
Percentuale degli investimenti in R&S	
Rispetto al fatturato	4,7
Rispetto agli utili	6,0